



Informatore della Comunità Pastorale "Regina degli Apostoli"

PARROCCHIE

**S. Maria Nascente in Bernareggio
Immacolata e San Bartolomeo in Villanova
S. Andrea in Aicurzio
S. Antonino martire in Sulbiate**

IL SOFFIO

*...come il vento impetuoso che è sceso su Maria
e gli Apostoli nel Cenacolo il giorno di Pentecoste,
dando loro la forza di testimoniare al mondo
la Resurrezione di Cristo e l'Amore di Dio*

Numero 12 - Novembre 2012

LA PAROLA DEL PARROCO

DESIDERIO D'ATTESA

L'arrivo dell'Avvento ambrosiano, con due settimane d'anticipo su quello romano, non ci prepara solo al Natale da più lontano.

L'Avvento ha dentro una domanda forte: perchè attendere Qualcuno?

Questa domanda interpella fortemente la nostra fede.

Sì, perchè la fede è l'esplicazione di un desiderio che sta dentro di noi: il desiderio di una vita felice, una vita che non finisce, una vita che trova un senso a ciò che sperimenta.

La fede cristiana non ci svela una serie di verità che messe insieme costituiscono una verità più grande. La verità per noi non sta in "qualcosa" di vero.

La verità per noi è Qualcuno. Gesù Cristo è Via, Verità e Vita per noi.

La memoria del Natale di Gesù che celebreremo ancora quest'anno ci richiama a ritrovare questa certezza.



Il Dio vicino a ciascuno di noi, come lo chiama il nostro Arcivescovo nel suo messaggio natalizio, addirittura va scoperto, e

sempre da capo.

Il rischio più grande per la fede, come per l'amore, è quello di darla per scontata.

La Chiesa, come madre paziente, ci dà dei tempi forti perchè impariamo in essi a non dare per scontato ciò che più ha valore nella vita di un credente.

L'Avvento che incominciamo sta lì a dirci: "Guarda che l'attesa di Cristo nella tua vita va suscitata, non puoi pensare che la fede si sostenga automaticamente solo perchè sei battezzato e da piccolo hai seguito il catechismo. Occorre che tu nutra la tua fede con la partecipazione assidua alla vita sacramentale, all'ascolto della Parola, all'approfondimento e co-

noscenza sempre più profonda del deposito della fede".

Ma anche questo non basta. La gioia dei pastori alla capanna di

Betlemme non è nata solo da un'esperienza di conoscenza e approfondimento.

L'angelo nella notte santa di Betlemme si riferisce così a loro: «Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia» (Lc. 2,12).

Il "segno" del bambino "è per voi". È come se il messaggero divino dicesse ai pastori e ad ogni uomo o donna: "Questo segno c'entra veramente con voi, con la vostra vita concreta, con il vostro lavoro, le vostre relazioni, i vostri affetti, il vostro corpo. C'entra con tutto quello che siete, c'entra con la vostra vita". L'esperienza di fede innerva il quotidiano.

Nel suo libro bellissimo, "Diario di un curato di campagna", Georges Bernanos mette in bocca al prete che scrive il suo diario in un momento di sconforto, queste parole: «No, non ho perso la fede! Quest'espressione, "perdere la fede", come si perde la borsa o un mazzo di chiavi, m'è sempre parsa, d'altronde, un po' sciocca. Penso appartenga a quel vocabolario della pietà borghese e "come si deve", che abbiamo ereditato da quei tristi preti del diciottesimo secolo, così chiacchieroni. La fede non si perde: cessa d'informare la vita, ecco tutto».

Trovo l'ultima affermazione interessante e fondamentale: «La fede non si perde: cessa d'infor-

mare la vita» sottolinea in modo esatto il problema centrale del cristianesimo. Se crediamo in un Dio che si è fatto uomo, Egli deve entrare nella nostra vita concreta. Se la fede cessa d'informare la vita significa che Dio è diventato una tradizione che ci tramandiamo di padre in figlio ma non è più una persona che ha a che fare con me.

Invece la portata di novità del cristianesimo sta proprio in questo: non basta aderire ad una verità; essa deve diventare la mia vita. Il cristianesimo consiste nell'imitazione di una persona. Tutto il resto, i riti, le preghiere, la morale, hanno senso se partono da questo presupposto fondamentale.

Se penso invece alla mia vita devo ammettere che non è sempre così. E, per quello che vedo, non è sempre così anche per i miei parrocchiani. Anche io come il "curato di campagna" del libro appena citato, sento la fatica di far entrare Cristo nella mia quotidianità. E vedo che questa fatica è condivisa da molti di noi. Andiamo a Messa ma poi non sopportiamo, con carità cristiana, alcune persone. Ci diciamo cristiani e, per giunta, praticanti, ma ci permettiamo di sentenziare giudizi a spron battuto sulle persone. Frequentiamo la chiesa e facciamo fatica a frequentare chi è diverso da noi per cultura, modo di vivere o di pensare. Accogliamo la parola

di Dio, ma non accogliamo gli altri per quello che sono. Preghiamo il Padre eterno e non siamo capaci di parole di riconciliazione con i comuni mortali. Chiediamo a Dio tante cose ma non sappiamo offrire molto per i poveri e chi ha bisogno.

E la lista potrebbe continuare, ma forse è meglio smetterla di guardare a noi stessi e incominciare a spostare lo sguardo sul Signore.

Ogni Natale che arriva ci dice che il nostro Dio non è ancora stanco dell'uomo. Questo Avvento è un'altra possibilità per rinnovare il desiderio d'attesa della sua persona e del suo Vangelo nella nostra vita.

Signore, è vero! Siamo dei poveri cristiani ma tu fai diventare cristiani poveri. Poveri non perché miseri di cose materiali ma poveri in spirito: gente capace di svuotare il cuore perché Tu possa riempirlo. Allora ci accorgeremo che la fede "non cessa d'informare la vita" anzi, è un fuoco che arde nella notte del mondo.

Noi cristiani abbiamo una luce che brilla dentro la mancanza di punti di riferimento.

In quel tempo, a Betlemme, quella luce ha guidato i pastori e i magi ad un incontro che ha cambiato la loro vita.

Aiutaci Signore, a metterci in cammino.

Ciao, il vostro parroco
don Luca

UN'OPPORTUNITÀ PER L'ANNO DELLA FEDE

Per l'anno della fede la nostra Comunità Pastorale è invitata a riscoprire la biblioteca di Sulbiate intitolata a don Maurizio Bidoglio.

In essa possiamo trovare testi (appartenuti a don Maurizio e altri che si sono aggiunti) di spiritualità, romanzi d'ispirazione cristiana, testi di teologia e saggi di conoscenza e riflessione utili all'approfondimento della nostra esperienza cristiana.

Don Luca mette a disposizione della biblioteca i suoi libri del Cardinale Martini che possono aiutare ad approfondire questa figura di pastore e maestro nella fede.

Comunque ci sono testi spirituali e teologici di diversi autori.

La biblioteca si trova nella vecchia canonica di Sulbiate (guardando la chiesa sulla sinistra) e apre ogni domenica dopo la S. Messa delle 10, fino alle 12.



GLI APPUNTAMENTI DELLA COMUNITÀ PASTORALE

NOVEMBRE 2012

Domenica 11

Solennità di Cristo Re. Giornata della Caritas diocesana.

In chiesa si raccolgono viveri per distribuirli ai nostri centri di ascolto e intervento.
Ore 10 a Sulbiate S. Messa in onore del patrono S. Antonino martire (che ricorre il 13).
Ore 10,15 a Bernareggio incomincia il cammino della "S. Messa dei piccoli".
Ore 15,00 celebrazione del Battesimo a Bernareggio. Ore 16,30 a Villanova.



Lunedì 12

Ore 21 presso la chiesa parrocchiale di Bernareggio, primo di tre incontri formativi per genitori, allenatori e dirigenti delle società sportive di qualsiasi appartenenza. Il primo incontro è tenuto da **don Alessio Albertini** (segretario della Commissione diocesana per lo sport e Coordinatore nazionale del CSI).

Martedì 13

A Sulbiate, memoria liturgica di S. Antonino martire.

Mercoledì 14

Ore 21 in segreteria parrocchiale a Bernareggio si riunisce la Commissione Famiglia della Comunità Pastorale.

Venerdì 16

Ore 21 presso la chiesa parrocchiale di Aicurzio viene proposto il secondo incontro di Scuola della Parola per la Comunità Pastorale. Gruppo famiglia a Villanova.

Sabato 17

La S. Messa delle 18 a Villanova è animata dalla banda in occasione della vicinanza con la festa di S. Cecilia, patrona di cantanti e musicisti. Sono invitati anche i Carabinieri per la ricorrenza della Virgo Fidelis, patrona dell'Arma.

Domenica 18

I domenica di Avvento.

Giornata del quotidiano cattolico "Avvenire".

I genitori e i ragazzi di III elementare animano le S. Messe centrali del mattino, al termine pranzo condiviso nelle parrocchie.

Ore 15 a Sulbiate si celebrano i Battesimi.



Lunedì 19

Ore 15 presso la casa madre delle suore di Sulbiate, viene celebrata la S. Messa per la novena di Madre Laura.

All'interno del percorso di pastorale giovanile della diocesi denominato "Varcare la soglia" vengono proposte, in ogni zona pastorale, tre serate di esercizi spirituali sul Vangelo di Giovanni a tutti i giovani. Per la nostra zona pastorale gli esercizi si svolgeranno, da questa sera alle 21 presso la chiesa di Giussano (predicatore don Cristiano Passoni, originario di Aicurzio). I nostri giovani parteciperanno insieme.

Martedì 20

Serata di esercizi spirituali per giovani a Giussano.

Mercoledì 21

Serata di esercizi spirituali per giovani a Giussano.

Giovedì 22

Ore 21 presso l'oratorio di Aicurzio, catechesi 18/19enni della Comunità Pastorale.

Venerdì 23

In serata presso la sala auditorium delle scuole di Sulbiate, viene proposto da alcune associazioni del territorio, in collaborazione con esperti dell'ASL di Monza e Brianza, un incontro sul tema degli abusi di alcool e sostanze stupefacenti da parte dei minori.

NOVEMBRE 2012

- Sabato 24** In questo sabato, all'uscita di alcuni supermercati, si svolge la raccolta di alimentari per i più bisognosi gestita dal Banco Alimentare. Sempre da questo sabato, fino a domenica 9 dicembre, presso la chiesa dei Santi Gervasio e Protaso in Bernareggio, viene allestito un mercatino di Natale (il ricavato viene offerto a don Davide). È aperto nei giorni prefestivi dalle 15,30 alle 19,30; nei festivi dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30.
- Domenica 25** **II d'Avvento.** La IV elementare anima le S. Messe centrali in ogni parrocchia. A Sulbiate alla S. Messa delle 10 inizia il cammino della "S. Messa dei piccoli". Ore 15,30 in chiesa parrocchiale ad Aicurzio celebrazione della "consegna del Padre nostro" alla IV elementare della Comunità Pastorale (con i genitori).
- Giovedì 29** Ore 21 catechesi giovani e 18/19enni ad Aicurzio.
- Venerdì 30** Festa liturgica di S. Andrea patrono di Aicurzio.

AVVENTO DI CARITÀ 2012

Ogni chiesa della Comunità Pastorale,
nel tempo di Avvento,
ospita una cassetta
per raccogliere il frutto delle nostre rinunce.
Essa ci ricorda l'attenzione
costante per i più poveri.

I fondi raccolti sono destinati a delle micro realizzazioni,
nei paesi di missione,
sostenute dalla Caritas diocesana
e dall'ufficio missionario diocesano.



DICEMBRE 2012



- Sabato 1** Ore 15 incontro a Bernareggio per i genitori del Battesimo.
- Domenica 2** **III di Avvento.** La V elementare anima le S. Messe centrali. Alla S. Messa delle 10 ad Aicurzio si celebra la patronale di S. Andrea. Presiede la celebrazione don Cristiano Passoni che ricorda il 20° di ordinazione presbiterale. A Sulbiate presso la piazza della posta (via don Mario Ciceri) dalle 10 alle 18 il gruppo culturale S. Ambrogio organizza i mercatini di Natale.
- Lunedì 3** In questa mattina e nel primo pomeriggio viene proposta una giornata di ritiro per la terza età della Comunità Pastorale presso la Villa Sacro Cuore di Triuggio. In questa settimana le giovani suore della Famiglia del Sacro Cuore propongono degli incontri/testimonianze sul tema della vocazione. In questa serata incontrano gli adolescenti della Comunità Pastorale.
- Mercoledì 5** Ore 21,15 presso la chiesa di Bernareggio, per il tema vocazionale e nella serie d'incontri per l'anno della fede, la Commissione Cultura propone la testimonianza di padre Politi (missionario del PIME). Invitiamo gli adulti della Comunità Pastorale.

Giovedì 6

In serata incontro/testimonianza delle suore della Famiglia del Sacro Cuore con i 18/19enni e i giovani della Comunità Pastorale.

Venerdì 7

Solennità di S. Ambrogio, massimo patrono dell'Arcidiocesi.

Ore 10 viene celebrata la S. Messa nella chiesa di S. Ambrogio in Sulbiate (a seguire distribuzione del pane benedetto).

Sono sospese le altre S. Messe del mattino e in serata si celebrano quelle vigiliari dell'Immacolata. Essendo anche il primo venerdì del mese dalle ore 16 viene esposta l'Eucaristia in tutte le parrocchie per l'adorazione eucaristica personale (che termina con l'inizio delle S. Messe).



Sabato 8

Solennità dell' Immacolata Concezione.

A Villanova si celebra la patronale: la S. Messa delle ore 10 è presieduta da don Felice Riva che celebra il suo 30° di ordinazione presbiterale.

Le S. Messe della sera seguono l'orario del sabato in quanto vigiliari della IV Domenica di Avvento.

Domenica 9

IV di Avvento. Le S. Messe centrali sono animate dalla I media.

Durante le S. Messe centrali, in ogni parrocchia, la predicazione è affidata alle suore della Famiglia del Sacro Cuore che offrono la loro testimonianza vocazionale.

Ore 15,00 celebrazione dei Battesimi a Bernareggio.

Ore 16,30 celebrazione dei Battesimi a Villanova.



Giovedì 13

Ore 21 presso l'oratorio di Aicurzio, catechesi per i 18/19enni della Comunità Pastorale.

Venerdì 14

Ore 21 presso la chiesa parrocchiale di Sulbiate viene proposto il terzo incontro di Scuola della Parola per la Comunità Pastorale.

Sabato 15

Ore 18,30 in palestra a Bernareggio, tutte le associazioni sportive sono invitate per un momento di preghiera e benedizione natalizia. A seguire un piccolo rinfresco di scambio d'auguri.

Ore 21 presso la parrocchiale di Bernareggio, il corpo bandistico Pier Luigi da Palestrina propone (con i membri delle corali parrocchiali) il concerto di Natale.

Domenica 16

V d'Avvento. La II media anima le S. Messe centrali.

Nelle S. Messe centrali del mattino inizia la novena di Natale per i ragazzi; durante la settimana si svolgerà nel pomeriggio dopo la scuola.

Ore 10,45 a Bernareggio si svolge l'iniziativa "S. Messa dei piccoli".

Alcuni oratori vivono in questa domenica l'animazione natalizia.

Ore 15 Battesimi a Sulbiate presso la chiesa di S. Pietro.

Da stasera fino al 13 gennaio 2013 è allestita presso la vecchia canonica di Sulbiate (in fianco alla chiesa parrocchiale) la mostra dei presepi. Sarà possibile visitarla negli orari esposti nelle nostre chiese.

Nel calendario del prossimo numero de "Il Soffio" saranno indicate le date e gli orari delle Confessioni e delle funzioni natalizie.

CHE COS'È LA FEDE?

Nell'anno della fede, la catechesi di Benedetto XVI durante l'udienza generale del mercoledì

Piazza San Pietro - Mercoledì, 24 ottobre 2012

Cari fratelli e sorelle, mercoledì scorso, con l'inizio dell'Anno della fede, ho cominciato con una nuova serie di catechesi sulla fede. E oggi vorrei riflettere con voi su una questione fondamentale: che cosa è la fede? Ha ancora senso la fede in un mondo in cui scienza e tecnica hanno aperto orizzonti fino a poco tempo fa impensabili? Che cosa significa credere oggi? In effetti, nel nostro tempo è necessaria una rinnovata educazione alla fede, che comprenda certo una conoscenza delle sue verità e degli eventi della salvezza, ma che soprattutto nasca da un vero incontro con Dio in Gesù Cristo, dall'amarlo, dal dare fiducia a Lui, così che tutta la vita ne sia coinvolta. Oggi, insieme a tanti segni di bene, cresce intorno a noi anche un certo deserto spirituale. A volte, si ha come la sensazione, da certi avvenimenti di cui abbiamo notizia tutti i giorni, che il mondo non vada verso la costruzione di una comunità più fraterna e più pacifica; le stesse idee di progresso e di benessere mostrano anche le loro ombre. Nonostante la grandezza delle scoperte della scienza e dei successi della tecnica, oggi l'uomo non sembra diventato veramente più libero, più umano; permangono tante forme di sfruttamento, di manipolazione, di violenza, di sopraffazione, di ingiustizia... Un certo tipo di cultura, poi, ha educato a muoversi solo nell'orizzonte delle cose, del fattibile, a credere solo in ciò che si vede e si tocca con le proprie mani. D'altra parte, però, cresce anche il numero di quanti si sentono disorientati e, nella ricerca di andare oltre una visione solo orizzontale della realtà, sono disponibili a credere a tutto e al suo contrario. In questo contesto riemergono alcune domande fondamentali, che sono molto più concrete di quanto appaiano a prima vista: che senso

ha vivere? C'è un futuro per l'uomo, per noi e per le nuove generazioni? In che direzione orientare le scelte della nostra libertà per un esito buono e felice della vita? Che cosa ci aspetta oltre la soglia della morte?

Da queste insopprimibili domande emerge come il mondo della pianificazione, del calcolo esatto e della sperimentazione, in una parola il sapere della scienza, pur importante per la vita dell'uomo, da solo non basta. Noi abbiamo bisogno non solo del pane materiale, abbiamo bisogno di amore, di significato e di speranza, di un fondamento sicuro, di un terreno solido che ci aiuti a vivere con un senso autentico anche nella crisi, nelle oscurità, nelle difficoltà e nei problemi quotidiani.

La fede ci dona proprio questo: è un fiducioso affidarsi a un «Tu», che è Dio, il quale mi dà una certezza diversa, ma non meno solida di quella che mi viene dal calcolo esatto o dalla scienza. La fede non è un semplice assenso intellettuale dell'uomo a delle verità particolari su Dio; è un atto con cui mi affido liberamente a un Dio che è Padre e mi ama; è adesione a un

«Tu» che mi dona speranza e fiducia. Certo questa adesione a Dio non è priva di contenuti: con essa siamo consapevoli che Dio stesso si è mostrato a noi in Cristo, ha fatto vedere il suo volto e si è fatto realmente vicino a ciascuno di noi. Anzi, Dio ha rivelato che il suo amore verso l'uomo, verso ciascuno di noi, è senza misura: sulla Croce, Gesù di Nazaret, il Figlio di Dio fatto uomo, ci mostra nel modo più luminoso a che punto arriva questo amore, fino al dono di se stesso, fino al sacrificio totale. Con il mistero della Morte e Risurrezione di Cristo, Dio scende fino in fondo nella nostra umanità per riportarla a Lui, per elevarla alla sua altezza. La fede è credere a questo amore di Dio che non viene meno di fronte



alla malvagità dell'uomo, di fronte al male e alla morte, ma è capace di trasformare ogni forma di schiavitù, donando la possibilità della salvezza. Avere fede, allora, è incontrare questo «Tu», Dio, che mi sostiene e mi accorda la promessa di un amore indistruttibile che non solo aspira all'eternità, ma la dona; è affidarmi a Dio con l'atteggiamento del bambino, il quale sa bene che tutte le sue difficoltà, tutti i suoi problemi sono al sicuro nel «tu» della madre. E questa possibilità di salvezza attraverso la fede è un dono che Dio offre a tutti gli uomini. Penso che dovremmo meditare più spesso - nella nostra vita quotidiana, caratterizzata da problemi e situazioni a volte drammatiche - sul fatto che credere cristianamente significa questo abbandonarmi con fiducia al senso profondo che sostiene me e il mondo, quel senso che noi non siamo in grado di darci, ma solo di ricevere come dono, e che è il fondamento su cui possiamo vivere senza paura. E questa certezza liberante e rassicurante della fede dobbiamo essere capaci di annunciarla con la parola e di mostrarla con la nostra vita di cristiani.

Attorno a noi, però, vediamo ogni giorno che molti rimangono indifferenti o rifiutano di accogliere questo annuncio. Alla fine del Vangelo di Marco, oggi abbiamo parole dure del Risorto che dice: «Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato» (Mc 16,16), perde se stesso. Vorrei invitarvi a riflettere su questo. La fiducia nell'azione dello Spirito Santo, ci deve spingere sempre ad andare e predicare il Vangelo, alla coraggiosa testimonianza della fede; ma, oltre alla possibilità di una risposta positiva al dono della fede, vi è anche il rischio del rifiuto del Vangelo, della non accoglienza dell'incontro vitale con Cristo. Già sant'Agostino poneva questo problema in un suo commento alla parabola del seminatore: «Noi parliamo - diceva -, gettiamo il seme, spargiamo il seme. Ci sono quelli che disprezzano, quelli che rimproverano, quelli che irridono. Se noi temiamo costoro, non abbiamo più nulla da seminare e il giorno della mietitura resteremo senza raccolto. Perciò venga il seme della terra buona» (Discorsi sulla disciplina cristiana, 13,14: PL 40, 677-678). Il rifiuto, dunque, non può scoraggiarci. Come cristiani siamo testimonianza di questo terreno fertile: la nostra fede, pur nei nostri limiti, mostra che esiste la terra buona, dove il seme della Parola di Dio produce frutti abbondanti di giustizia, di pace e di amore, di nuova umanità, di salvezza. E tutta la storia della Chiesa, con tutti i problemi, dimostra anche che esiste la terra buona, esiste il seme buono, e porta frutto.

Ma chiediamoci: da dove attinge l'uomo quell'apertura del cuore e della mente per credere nel

Dio che si è reso visibile in Gesù Cristo morto e risorto, per accogliere la sua salvezza, così che Lui e il suo Vangelo siano la guida e la luce dell'esistenza? Risposta: noi possiamo credere in Dio perché Egli si avvicina a noi e ci tocca, perché lo Spirito Santo, dono del Risorto, ci rende capaci di accogliere il Dio vivente. La fede allora è anzitutto un dono soprannaturale, un dono di Dio. Il Concilio Vaticano II afferma: «Perché si possa prestare questa fede, è necessaria la grazia di Dio che previene e soccorre, e sono necessari gli aiuti interiori dello Spirito Santo, il quale muova il cuore e lo rivolga a Dio, apra gli occhi della mente, e dia "a tutti dolcezza nel consentire e nel credere alla verità"» (Cost. dogm. Dei Verbum, 5). Alla base del nostro cammino di fede c'è il Battesimo, il sacramento che ci dona lo Spirito Santo, facendoci diventare figli di Dio in Cristo, e segna l'ingresso nella comunità della fede, nella Chiesa: non si crede da sé, senza il prevenire della grazia dello Spirito; e non si crede da soli, ma insieme ai fratelli. Dal Battesimo in poi ogni credente è chiamato a ri-vivere e fare propria questa confessione di fede, insieme ai fratelli.

La fede è dono di Dio, ma è anche atto profondamente libero e umano. Il Catechismo della Chiesa Cattolica lo dice con chiarezza: «È impossibile credere senza la grazia e gli aiuti interiori dello Spirito Santo. Non è però meno vero che credere è un atto autenticamente umano. Non è contrario né alla libertà né all'intelligenza dell'uomo» (n. 154). Anzi, le implica e le esalta, in una scommessa di vita che è come un esodo, cioè un uscire da se stessi, dalle proprie sicurezze, dai propri schemi mentali, per affidarsi all'azione di Dio che ci indica la sua strada per conseguire la vera libertà, la nostra identità umana, la gioia vera del cuore, la pace con tutti. Credere è affidarsi in tutta libertà e con gioia al disegno provvidenziale di Dio sulla storia, come fece il patriarca Abramo, come fece Maria di Nazaret. La fede allora è un assenso con cui la nostra mente e il nostro cuore dicono il loro «sì» a Dio, confessando che Gesù è il Signore. E questo «sì» trasforma la vita, le apre la strada verso una pienezza di significato, la rende così nuova, ricca di gioia e di speranza affidabile.

Cari amici, il nostro tempo richiede cristiani che siano stati afferrati da Cristo, che crescano nella fede grazie alla familiarità con la Sacra Scrittura e i Sacramenti. Persone che siano quasi un libro aperto che narra l'esperienza della vita nuova nello Spirito, la presenza di quel Dio che ci sorregge nel cammino e ci apre alla vita che non avrà mai fine. Grazie.

Benedetto PP XVI

INFORMAZIONI UTILI

DIRETTIVO DEI CONSACRATI DELLA COMUNITÀ PASTORALE

DON LUCA RAIMONDI - PARROCO	Via Prinetti, 22 - Bernareggio	0396900110
DON BANGALY MARRA	Via della Vittoria, 2 - Aicurzio	0396093119
DON PAOLO CESARINI	P.za Giovanni XXIII - Sulbiate	039623631
DON MAURIZIO VILLA	Via don C. Guidali, 1 - Villanova	0396900318
SUOR NOEMI VILLA	Casa madre Famiglia del Sacro Cuore di Gesù - Sulbiate	
MARINELLA MANDELLI	Ordo Virginum - Bernareggio	
DON FIORINO RONCHI <i>Collaboratore della Comunità Pastorale</i>	Via Leoni, 16 - Bernareggio	0396093645

SEGRETERIE PARROCCHIALI

Bernareggio
via Ponti, 9 (dietro la casa parrocchiale)
Mercoledì dalle 8,30 alle 12
e dalle 16,30 alle 19,30
Sabato dalle 10 alle 12
Numero segreteria: 3339978777
e-mail: bernareggio@chiesadimilano.it

Sulbiate
casa parrocchiale
Piazza Giovanni XXIII
da Lunedì a Giovedì
dalle 9,30 alle 12
oppure, negli stessi orari, 039623631
e-mail: parr.sulbiate@alice.it

SPORTELLO CARITAS E CENTRO D'ASCOLTO

Bernareggio
via Manzoni
Lunedì dalle 14,30 alle 17
Mercoledì dalle 19,45 alle 21
Sabato dalle 15 alle 17

Sulbiate
Via Madre Laura (cortile oratorio)
Martedì dalle 16 alle 18 (per la distribuzione)
Giovedì dalle 17 alle 18 (raccolta viveri e indumenti)

SANTE MESSE

Messe domenicali	Messe feriali
Bernareggio 9 - 11,15 - 18	Bernareggio da Lunedì a Venerdì alle 8 il Mercoledì anche alle 20,30 il Giovedì solo alle 9
Villanova 8 - 10	Villanova da Lunedì a Venerdì alle 7,30
Aicurzio 8 - 10	Aicurzio da Lunedì a Venerdì alle 8,45
Sulbiate 9 (Centro M. Laura) - 10 - 18 (S. Pietro)	Sulbiate Lunedì alle 8 a S. Pietro Martedì alle 8,30 in parrocchia Mercoledì alle 8 casa madre suore Giovedì alle 8,30 in parrocchia Venerdì alle 8 Centro M. Laura
Messa vigiliare del sabato sera	
Bernareggio 18	
Villanova 18	
Aicurzio 18,30	
Sulbiate 17,30	

CONFESSIONI MENSILI DEL SABATO POMERIGGIO

	<i>Bernareggio</i>	<i>Aicurzio</i>	<i>Villanova</i>	<i>Sulbiate</i>
1° sabato	<i>don Maurizio</i>	<i>don Luca</i>	<i>don Bangaly</i>	<i>don Paolo</i>
2° sabato	<i>don Bangaly</i>	<i>don Paolo</i>	<i>don Luca</i>	<i>don Maurizio</i>
3° sabato	<i>don Luca</i>	<i>don Maurizio</i>	<i>don Paolo</i>	<i>don Bangaly</i>
4° sabato	<i>don Paolo</i>	<i>don Bangaly</i>	<i>don Maurizio</i>	<i>don Luca</i>

*Il tempo delle Confessioni è dalle 16 alle 17 circa.
don Fiorino è disponibile presso la chiesa di Bernareggio.*

Visita il nostro sito: www.reginadegliapostoli.org
Puoi scriverci a: ilsoffio.reginadegliapostoli@gmail.com
Direttore responsabile: don Luca Raimondi - Chiuso il 7 novembre 2012